

Julia Sysoeva: "Le donazioni non bastano mai"

intervista di Ekaterina Ljul'chak
pravoslavie.ru, 12 giugno 2012

In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano cade in terra e non perisce, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.

Giovanni 12: 24

Julia Sysoeva, madre e vedova, ha istituito un fondo per sostenere le famiglie dei sacerdoti assassinati - cosa che sognava insieme al suo defunto marito, padre Daniil Sysoev. Il suo fondo opera come parte del centro missionario che prende il nome del suo defunto marito.



Matushka Julia Sisoeva. Foto: E. Stepanova, Miloserdia.ru

Come è nata l'idea di creare una fondazione di beneficenza?

L'idea è nata molto tempo fa, mentre padre Daniil era ancora in vita. In origine, l'idea era quella di creare un fondo per aiutare le famiglie dei sacerdoti. Ci sono fondi per aiutare ampie varietà di persone: i disabili, gli orfani, i malati. Tuttavia, non ci sono fondi dedicati ad aiutare le mogli vedove, le madri e le famiglie dei sacerdoti defunti. E ho condiviso la mia idea con padre Daniil, che ha risposto: "Ti è venuta in mente l'idea, ora mettila in pratica".

Ha creato il fondo dopo aver appreso di qualche particolare caso drammatico, o era

un'idea astratta?

Una volta mi sono imbattuta in un annuncio internet circa una matushka che era rimasta vedova con cinque figli da allevare, uno dei quali era malato di leucemia acuta. La situazione mi ha scioccato. C'erano persone che diffondevano la voce e raccoglievano fondi, ma per conto proprio, senza alcuna organizzazione particolare. E poi ho pensato che sarebbe bene creare un fondo che potrebbe contribuire a organizzare l'assistenza per queste famiglie.

Ma l'attività della vita di tutti i giorni non mi ha permesso di trasformare quest'idea in realtà. Per triste che sia, lo slancio per l'attuazione di questa idea è stato dato dalla morte di padre Daniil. In quel momento mi sono resa conto che è impossibile non farlo.

È stato difficile in un primo momento?

La cosa più difficile è stata applicarmi all'opera. Per esempio, padre Daniil aveva una gran volontà e una tremenda energia. Ardeva continuamente di zelo per il suo lavoro. La maggior parte di noi è sepolta negli affari della vita quotidiana ... e talvolta diventiamo freddi o pigri anche verso il più ardente dei desideri iniziali. Io sono una persona passiva per natura. Di solito ho bisogno di una spinta, mentre padre Daniil era in grado di lavorare senza tali motivazioni esterne. Ma la cosa principale è stata avere la forza di iniziare. In seguito ci sono stati naturalmente molti problemi, ma li superiamo tutti con l'aiuto di Dio. Io li considero sfide. C'è un problema: come farò a risolverlo?

Come si presenta oggi il fondo?

Il nostro centro lavora in tre direzioni principali: opera missionaria, pubblicazioni e filantropia.

L'opera missionaria comprende la formazione missionaria e un programma educativo. Stampiamo i materiali e li distribuiamo a chiese e parrocchie. Questo è importante, la gente legge, colma le lacune nella propria conoscenza e rafforza la propria fede.

La formazione missionaria stata un'idea di padre Daniil. Accettiamo iscrizioni da parte di cristiani ortodossi che conoscono il catechismo e vogliono diventare missionari.

Le pubblicazioni sono un progetto autosufficiente. Fondamentalmente, anche questa è un'eredità del padre Daniil, di cui non tutti gli articoli sono stati ancora pubblicati. Ora ci stiamo preparando a pubblicare le memorie della vita di padre Daniil, tra cui una raccolta di testimonianze e di ricordi di ottanta persone che lo conoscevano. Il mio contributo sono state due ampie parti sul mio rapporto con lui. Il libro è quasi pronto: siamo all'opera sull'aspetto finale. Speriamo, con l'aiuto di Dio, che sia pubblicato presto. Tra l'altro, una parte dei proventi della casa editrice andrà alle famiglie che stiamo aiutando. Le donazioni non bastano mai, quindi le entrate dall'editoria sono un grande aiuto per noi.



La chiesa dell'apostolo Tommaso in via Kantemirovskaja, Mosca.

Avete piani di espansione?

Ci sono riflessioni sull'organizzazione di pellegrinaggi missionari nei luoghi santi, dei quali i pellegrini in genere non si occupano. Anche questa, per inciso, era un'idea di padre Daniil. Dopo tutto, la maggior parte dei pellegrinaggi segue percorsi standard. E vogliamo trovare qualcosa di speciale, di insolito, perché molti luoghi e chiese sono "fuori dai sentieri battuti," sono dimenticati se non da poche persone. Ma non so tra quanto tempo verrà messa in pratica quest'idea: Abbiamo circa 20 collaboratori a tempo pieno, ma purtroppo non abbiamo volontari.

E quanti di questi 20 collaboratori si occupano della parte filantropica?

Quando è stato istituito il fondo, abbiamo subito iniziato a sostenere un gruppo iniziale di famiglie. All'inizio assistevamo sei famiglie, oggi ce ne sono circa una quarantina. E il nostro gruppo filantropico era di tre persone: io, la mia assistente, matushka Lidia, e nostro direttore Sergej, che oltre alla filantropia è anche coinvolto a dirigere altri progetti. Ma soprattutto attraverso matushka Lidia scopriamo quali sono le necessità: chi ha bisogno di riparare un tetto, chi di mandare un bambino a un campo estivo, chi ha bisogno di cure mediche. Lavoriamo principalmente attraverso Skype, siamo al telefono tutto il tempo, perché queste famiglie sono sparse in diverse regioni della Russia. Ma quando se ne presenta l'occasione, facciamo in modo di visitarle. Pertanto, comunichiamo a distanza, ma personalmente, con tutti. Il modo più semplice, naturalmente, è quello di trasferire del denaro, ma per quanto possibile cerchiamo di aiutare risolvendo il problema stesso.

Trovate da soli le famiglie che hanno bisogno di aiuto?

Ci sono momenti in cui troviamo noi stessi le famiglie che hanno bisogno di aiuto, a volte altri ce le segnalano. In ogni caso, ci colleghiamo direttamente con la famiglia e

verifichiamo l'esattezza delle informazioni. Purtroppo, infatti, a volte dei truffatori tentano di accedere al fondo per i propri scopi egoistici... ci sono anche quelli che estorcono denaro con il pretesto di vedove di sacerdoti che chiedono l'elemosina per un'operazione o una riparazione. Ma questi casi di solito vengono alla luce rapidamente. Spesso basta ricordare loro che prima dobbiamo chiamare la diocesi o il decano, e queste persone semplicemente svaniscono.

Non siete accusati di tentare di "batter cassa" per voi stessi?

A volte ci viene chiesto se quelle sul nostro sito web sono persone reali, a volte la gente dubita, ma siamo pronti a fornire tutte le informazioni ai donatori e fare rapporti sui risultati. Noi incontriamo persone molto diverse. La maggior parte dei donatori è composta da persone buone, gentili che vogliono veramente aiutare, ma ce ne sono anche altri che ci potrebbero accusare di punto in bianco. Alla nostra domanda: "Perché pensate così?" a volte rispondono: "Non riesco a mettermi in contatto con questa o quella vedova; il numero di telefono è falso, questa vedova non esiste, siete degli imbrogliatori." E il fatto che quella vedova potrebbe non sentire immediatamente la chiamata, oppure non rispondere entro cinque minuti, non passa neppure per la loro mente. A volte abbiamo donatori che ci chiamano un paio di volte al giorno, chiedendo se abbiamo inviato i loro 100 dollari. E ogni volta spieghiamo che dobbiamo prima accumulare una certa quantità, e quindi inviarla. In queste cose è fondamentale reagire con calma.

Le donazioni sono costituite per la maggior parte da importi piccoli, più modesti, o ci sono casi in cui qualcuno dona l'intero importo in una sola volta?

Tutti donano quanto meglio credono. Ma, come si sa, di solito in piccole quantità... È chiaro che quando un pensionato invia 200 rubli, questa è una grande parte della loro pensione. Persone più ricche donano somme più significative. Abbiamo nel fondo un donatore che dona a volte somme molto consistenti di denaro, ma lo fa a condizione che sia mantenuto il suo anonimato, fatta eccezione per la richiesta alle vedove di ricordarlo nelle loro preghiere.

Ci sono persone che donano con una vedova specifica in mente, o invece donano semplicemente al vostro fondo, perché la somma sia suddivisa come meglio credete?

Se qualcuno vuole aiutare una famiglia specifica, rispettiamo questo desiderio. Altri donano al nostro fondo in generale, da dove distribuiamo a nostra discrezione a chi ha più urgente bisogno. In primo luogo copriamo le necessità urgenti. Recentemente, il tetto di una vedova è crollato e aveva bisogno di riparazioni urgenti. Naturalmente, prima forniamo i soldi per questo tipo di casi, e solo in seguito invieremo bambini a un campo estivo. Alcune cose possono aspettare, altre no. In effetti, il 90 per cento dei nostri beneficiari è costituito da vedove. Hanno il maggiore bisogno di aiuto. Infatti, quando una famiglia perde un capofamiglia, sopravvivere - soprattutto con bambini - diventa molto difficile. Quindi sono contenti per qualsiasi aiuto. L'unica cosa che non accettiamo sono articoli usati - non lavoriamo con dei senzatetto. Ma prendiamo alcune cose nuove, in particolare abbigliamento per bambini.

Avete assistenza dalla diocesi e dal governo?

Il governo paga una pensione di indennità di 3.800 rubli a persona. Con questo, la loro assistenza finisce. Forse da alcune parti offrono qualche viaggio di riposo. E con la diocesi, dipende da quanto sei fortunato. Ogni diocesi e vescovo è differente e offre un aiuto diverso. So che un vescovo ha aiutato a risolvere il problema abitativo della famiglia di un prete defunto. Ci sono casi, però, in cui alle vedove non rimane nulla. Ma non abbiamo il diritto di criticare o giudicare gli altri. Non sono affari nostri. Siamo responsabili per i nostri affari, non per quelli degli altri. In ogni caso, spesso anche se si ottiene un po' di assistenza, questa non copre abbastanza.

Andate al di là dell'aiuto con i problemi urgenti delle vedove?

Certo, aiutare nei bisogni acuti è molto importante, ma a volte vorremmo solo rendere felice la gente in altri modi, fare per loro quello che una vedova con bambini in genere non può permettersi. Per esempio, organizzare una vacanza al mare: per molte delle nostre famiglie questo è un lusso inimmaginabile. Pertanto, stiamo organizzando tali vacanze ad Anapa, ora per il secondo anno. L'anno scorso, abbiamo inviato nove vedove con bambini al mare, e quest'anno altrettante. Abbiamo inviato due vedove a Cipro quest'anno su invito del monastero di Kikkos. Speriamo che Cipro continuerà con noi questo progetto. Noi paghiamo i viaggi, e il monastero dona la sistemazione. In generale, vogliamo organizzare più viaggi di questo tipo.

Fornite vedove aiuto materiale, o cercate anche di fornire sostegno morale?

Ma certo! Ci occupiamo di tutte le vedove personalmente. Le nostre conversazioni con loro, naturalmente, hanno natura diversa. Ci sono vedove per le quali è molto difficile sopravvivere alla tragedia della morte del marito, e che sembrano risiedere permanentemente nel loro dolore. Di solito cercano di evitare i contatti, quindi con loro è molto difficile. Ma per la maggior parte le vedove sono donne molto cordiali e amabili, a dispetto di tale tragedia.

Alcuni dei loro mariti sono scomparsi per malattia, alcuni sono stati uccisi in incidenti, alcuni sono stati assassinati. Per esempio, a Podolsk, a padre Aleksandr Filippov hanno sparato nella tromba delle scale del suo appartamento. Padre Anatolij Sorokin è stato ucciso vicino alla sua chiesa. Nel 2005, padre Vladimir Ivusov è stato ucciso durante una rapina, e al tempo stesso padre Evgenij Adigamov è stato brutalmente assassinato. Ma noi non distinguiamo le cause: in tutti i casi, si tratta di una tragedia.

E come aiutate a sopravvivere a questa tragedia?

Tutto dipende dalla persona. Noi non ci facciamo strada a forza nei loro cuori. Se una persona non vuole parlare della sua angoscia, non curiosiamo. Altre persone, invece, ne parlano a lungo, e quei casi cerchiamo di offrire parole di conforto. Ma la maggior parte si sforza di adattarsi rapidamente e riguadagnare la propria compostezza. La maggior parte non ha necessariamente bisogno di una parola di conforto, ma proprio di una normale, adeguata assistenza. Se si dovessero osservare molte di queste vedove dall'esterno, potrebbe sembrare che vivano una vita normale: svolgono il loro lavoro. Il mito delle vedove costantemente in lacrime, vestite a lutto in abiti grigi e neri è esattamente questo: un mito. Io stesso ho vissuto questi momenti spiacevoli, quando la gente mi parlava non come a una

persona normale, ma come a una paziente. Quando vengono a sapere che sei una vedova, per qualche motivo, il loro tono di voce cambia. Ne sono stata spesso delusa. Non c'è bisogno di piangere per me, per favore parlatemi come a una persona normale. Ho imparato a evitare queste 'persone eccessivamente compassionevoli'. Penso che altre vedove abbiano problemi simili .

Cos'è stato più difficile per lei dopo la perdita del coniuge?

Probabilmente come per tutte le nuove vedove: la cosa più difficile è imparare a vivere di nuovo senza di lui. La vita è divisa in "prima" e "dopo" - in epoche diverse. Ma è necessario iniziare una nuova vita, e non trascinare il carico di continui, deprimenti ricordi e risentimenti. Questo periodo di transizione tra uno stato e l'altro è stato il più difficile. Ma dal primo giorno ho visto che il Signore interviene in tutte le situazioni, disponendo il percorso necessario. Il Signore mi conduce. Questo ci dà forza.

Pensa che padre Daniil abbia immaginato un fondo proprio come il vostro?

In vita, non poteva immaginare che la nostra idea di un aiuto alle famiglie dei sacerdoti avrebbe comportato un intero centro dedicato alle pubblicazioni, e un centro missionario che, per inciso, padre Daniel ha tentato di creare durante la sua vita, ma non è riuscito. Dopo la sua morte, quest'idea ha preso carne. Anche altre sue opere continuano a vivere. Io mi sono dedicata al fondo, i suoi parrocchiani continuano la sua opera missionaria, altri suoi amici hanno finito di costruire la chiesa, la cui costruzione era stata iniziata da padre Daniil. Questa è la Provvidenza di Dio. Padre Daniil continua ad aiutarci dal cielo. Siamo convinti che tutto è fatto con il suo aiuto e la sua benedizione. Pertanto, andiamo sempre a pregare e a servire una cerimonia commemorativa sulla tomba di Padre Daniil prima di prendere iniziative importanti. Quanto a me, il fondo è diventato una questione di vita. Ora ho due problemi nella mia vita: ci sono le mie figlie da allevare, e c'è un fondo che deve continuare a crescere.

Per i dettagli su come partecipare al lavoro della fondazione, e informazioni su come fare una donazione, fate clic [qui](#) (in russo).